

IL RUOLO DELLE REGIONI

Sostegno ai progetti fattibili

Solo nell'ultimo anno in **Sicilia** i giovani imprenditori sono cresciuti di quasi il 12%, e il tasso di natalità delle imprese è stato di oltre l'8%. Percentuali che portano la regione in vetta alle classifiche per quantità di piccole imprese guidate da altrettanti piccoli imprenditori. Peccato che più del 50% di queste non sopravvivono a cinque anni dalla nascita e che a fronte di politiche per giovani e imprese in cui, almeno sulla carta, la Sicilia è in testa, le condizioni per il fare impresa siano tra le peggiori di tutto lo stivale. Perché? Salvatore Puglisi, segretario generale di Confartigianato imprese Sicilia, non ha

dubbi: «in questo momento di crisi, in cui il posto fisso è una chimera, i giovani tentano la carta dell'autoimprenditorialità. Ma poi la scarsa attenzione o l'incapacità della politica di investire in una reale strategia di sviluppo porta alle conseguenze che sono sotto di tutti». Il boom delle partite Iva, secondo Puglisi, si spiega solo così, non come una scelta anti-crisi. E il dito è puntato soprattutto sulle mancate strategie regionali: «Spendiamo 219 milioni di euro l'anno in una formazione che non ha mai formato nessuno, è stata cancellata la leva dell'apprendistato che avrebbe potuto rigenerare una nuova classe imprenditoriale, non c'è accesso al credito, non c'è sviluppo delle aree artigiane. Se qualcuno vuole fare finta di nulla può anche farlo, ma la realtà è questa». Il problema, spiega invece Marco Venturi, assessore alle attività produttive della regione Sicilia, «è che a fronte della crescita delle pmi non né è aumentato il mercato. Oggi nella regione sono presenti 500 mila aziende nei vari comparti composte da meno di 15 dipendenti. Questo vuol dire, in sostanza, un tessuto imprenditoriale molto fragile. Ecco perché, invece che cercare continuamente la nascita di nuove imprese, punterei a consolidare quelle esistenti. Bisogna avere il coraggio di spostare l'interesse dal pubblico al privato, insegnare alle imprese a confrontarsi con il mercato vero, non solo con gli strumenti della finanza agevolata a fondo perduto. Più che altro bisogna trovare risorse sul credito d'imposta e incentivi sugli utili».

Sulla stessa scia anche Antonio Caridi, assessore alle attività produttive della regione **Calabria**, secondo il quale lo stanziamento di incentivi poi non accompagnati da misure di sostegno è del tutto inutile. «L'imprenditore non si inventa», dice Caridi, «bisogna formarlo». Ecco perché, spiega, «insieme ad azioni mirate al rilancio dell'economia calabrese abbiamo attivato un tavolo con tutte le associazioni giovanili di categoria per sostenere i nuovi giovani imprenditori. Dobbiamo promuovere e sostenere la cultura di impresa, motivando e assistendo i giovani nell'avvio di percorsi di imprenditorialità». Cambiando ottica, però, rispetto al passato, «non generando mera attivazione di spesa pubblica, ma puntando all'attivazione di azioni che possano creare reali condizioni di sviluppo e produttività in un'ottica di sostenibilità economica e di valorizzazione delle risorse disponibili. Finanze-

remo solo le idee imprenditoriali che hanno requisiti di fattibilità tecnica ed economica anche tramite sistemi di tutoraggio per l'assistenza tecnica ai giovani imprenditori». Del resto uno dei punti nodali, dice Gianmarco De Stefano, presidente Cna giovani imprenditori **Napoli**, è che da una parte manca una cultura imprenditoriale e dall'altra non si dà valore a queste imprese. «Non c'è la preparazione adeguata, tutti cercano di mettersi in proprio senza avere alle spalle una cultura manageriale concreta. Se

quindi c'è una grande domanda per sfuggire alla precarietà nello stesso tempo mancano i controlli, il sostegno, la formazione adeguata». La ricetta? «Impostare diversamente le misure dei finanziamenti e strutturare gli stessi corsi di formazione su una concreta cultura manageriale. Ovviamente per fare tutto questo è necessario creare la rete tra tutte le imprese che esistono e fare in modo che queste comunichino tra di loro».

